PARROCCHIA SAN BENEDETTO ROMA

"LUCE nella NOTTE"

ADORAZIONE EUCARISTICA 22 APRILE 2023

"NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE?" LC 24,32

Introduzione

Guida: *"I discepoli di Emmaus": un brano che ha sempre affascinato. Vangelo in miniatura, è un racconto dove fede ed emozione, ragione e sentimento, dolore e gioia, dubbio e certezza si fondono, toccando le corde più profonde del lettore, sia esso credente o soltanto in ricerca, creando profonde risonanze al desiderio di mettersi in cammino verso Colui che offre la pienezza della felicità. Lasciamoci accompagnare, allora, da questi due discepoli, che rappresentano ciascuno di noi, per arrivare a riconoscere Gesù nel pane dell'Eucaristia e nella Parola di salvezza.*

ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Canto **<u>Luce del mondo (Sono qui a lodarti)</u>**

Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita,
Resta per sempre con me.

Rit.: Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me

Re della storia Re nella Gloria, Sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato Per dimostrarci il tuo amor. ***Rit.***
Luce del mondo, che hai vinto la notte. Apri i miei occhi e vedrò.
Ti adorerà questo cuore per sempre Gesù speranza sei Tu**.** ***Rit.***

G.: Inondati dalla luce della Pasqua di Gesù, iniziamo la nostra preghiera di adorazione, lode e intercessione **Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo T. Amen**

Preghiera Iniziale

Siamo, con te, Maestro, come i discepoli in cammino verso Emmaus, in cammino sui sentieri della storia. Ci fai scoprire il senso vero del nostro vivere, ci inviti a restare con te, a spezzarci con te, a rimanere nella tua casa per scoprirti amore che si dona.
Ti cerchiamo Maestro, vorremmo incontrarti nelle piccole cose della nostra vita, raggiungerti tutte quelle volte in cui ci sembri lontano. E invece tu ci sei, da sempre. Noi ti cerchiamo, affannati, in tante parti ed invece tu sei qui, tu ci abiti, in quel luogo che noi conosciamo così poco di noi: il nostro cuore. Un cuore affannato, distratto, stanco, che noi abbiamo trasformato in pietra.
Tu invece lo conosci e ne hai compassione…conosci noi, le nostre paure, i nostri limiti, le nostre incoerenze, le nostre debolezze...il nostro peccato. Ci accogli così, senza chiederci niente, ti fai nostro compagno di strada…ti fai pane per noi...
Ti preghiamo Signore, fà che lo stare davanti a Te, Ti faccia crescere in noi, così che possiamo donarTi ai nostri fratelli. Ci proponi la tua amicizia, la tua Parola, anche il tuo silenzio ci parla e ci interpella

nel profondo. Fà che anche il nostro cuore si faccia ardente, e sappiamo riconoscerti sempre sulle strade della vita.

Fratelli e sorelle, all'inizio della nostra preghiera invochiamo insieme il dono dello Spirito Santo.

<u>Vieni Santo Spirito</u> ***(Canto)***
Rit. Vieni Santo Spirito
manda a noi dal cielo,
un raggio di luce, un raggio di luce.
Vieni padre dei poveri
vieni datore dei doni,
luce dei cuori, luce dei cuori.

Consolatore perfetto ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo nel calore riparo,
nel pianto conforto, nel pianto conforto **Rit.**

Luce dell'altissimo invadi i nostri cuori,
senza la tua forza nulla, nulla è nell'uomo
lava ciò che è sorrido scalda ciò che è gelido,
rialza chi è caduto, rialza chi è caduto. **Rit.**

Dona ai tuoi fedeli che in te confidano,
i sette santi doni, i sette santi doni.

Dona virtù e premio dona morte santa,
dona gioia eterna, dona gioia eterna. **Rit.**

PREGHIERA SILENZIOSA

I. LA DELUSIONE

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-24)
Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto

anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».
Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Canone di Taizé
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
solo Dio basta.

Arriviamo all'eucaristia con il cuore spezzato da molte perdite, le nostre ed anche quelle del mondo. Come i due discepoli che

tornavano a casa al loro villaggio diciamo: "Noi speravamo… ma abbiamo perso la speranza (...) ". La nostra testa non è più eretta, guardando in avanti, ma triste e rivolta a terra. È così che comincia il viaggio. La questione è se le nostre perdite ci conducono al risentimento o alla gratitudine. Il risentimento è un'opzione reale. Molti lo scelgono. Quando siamo colpiti da una perdita dietro l'altra, è molto facile diventare disillusi, arrabbiati, amareggiati e sempre più pieni di risentimento. Più avanzano gli anni, più è grande la tentazione di dire: «La vita mi ha ingannato. Non c'è futuro per me, niente per cui sperare. L'unica cosa da fare è di difendere il poco che mi è rimasto, in modo da non perdere proprio tutto». Eppure, l'eucaristia presenta un'altra opzione. È la possibilità di scegliere non risentimento, ma gratitudine. Piangere le nostre perdite è il primo passo dal risentimento verso la gratitudine. Le lacrime del nostro dolore possono ammorbidire il nostro cuore indurito e aprirci alla possibilità di dire 'grazie'. La parola 'eucaristia' significa letteralmente "azione di rendimento di grazie". Celebrare l'eucaristia e vivere una vita eucaristica ha tutto a che fare con la gratitudine. Vivere "eucaristicamente" significa vivere la vita come un dono, un dono per il quale si è grati. Ma la gratitudine non è la risposta più spontanea alla vita, certamente non quando sperimentiamo la vita come una serie di perdite! Tuttavia, il grande mistero che celebriamo nell'eucaristia e

che viviamo in una vita eucaristica è precisamente questo: attraverso il pianto per le nostre perdite giungiamo a conoscere la vita come un dono. La bellezza e la preziosità della vita sono intimamente connesse alla sua fragilità e mortalità.

(H. J. M. Nouwen "La forza della sua presenza")

Canto **<u>Pane di vita nuova</u>**

Pane di vita nuova Vero cibo dato agli uomini
Nutrimento che sostiene il mondo Dono splendido di grazia

Tu sei sublime frutto Di quell'albero di vita
Che Adamo non potè toccare Ora è in Cristo a noi donato

Rit. **Pane della vita Sangue di salvezza**
Vero corpo, vera bevanda Cibo di grazia per il mondo

Sei l'agnello immolato Nel cui sangue è la salvezza
Memoriale della vera Pasqua Della nuova alleanza

Manna che nel deserto Nutri il popolo in cammino
Sei sostegno e forza nella prova Per la Chiesa in mezzo al mondo **Rit.**

Vino che ci dà gioia Che riscalda il nostro cuore
Sei per noi il prezioso frutto Della vigna del Signore

Dalla vite ai tralci Scorre la vitale linfa
Che ci dona la vita divina Scorre il sangue dell'amore ***Rit.***

P***reghiamo a cori alterni***:

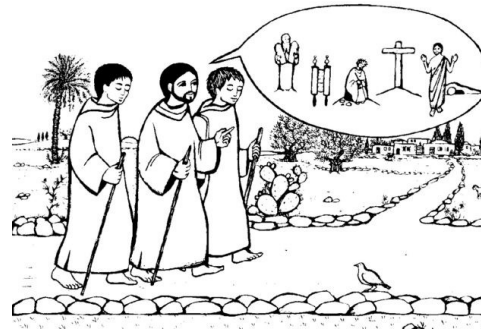
(Sal.76,6) Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

(Sal. 32,11) Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

(Sal.76,7) Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

(Sal 32,12) Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.

Gloria al Padre…



PREGHIERA SILENZIOSA

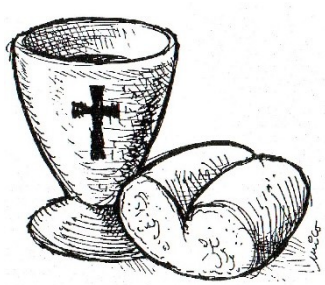
II. LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca
(24,25-27)
Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

La parola di Dio non è una parola da impiegare nella nostra vita quotidiana a una qualche data posteriore; è una parola per sanarci

attraverso e nel nostro ascolto, qui e ora. (...)All'inizio tutto questo può suonare davvero nuovo per una persona che vive in una società in cui il valore principale della parola è la sua applicabilità. Ma la maggior parte di noi già conosce, generalmente in modo inconscio, la forza risanatrice o distruttiva della parola parlata. Quando qualcuno mi dice: «Ti voglio bene» o «Ti odio», non ricevo semplicemente una qualche utile informazione. Queste parole fanno qualcosa in me. Fanno agitare il sangue, battere il cuore, accelerare il respiro. Mi fanno sentire e pensare diversamente. Mi innalzano a un nuovo modo di essere e mi danno un'altra conoscenza di me stesso. Queste parole hanno il potere di sanarmi odi distruggermi.

(H. J. M. Nouwen "La forza della sua presenza")



Canto **Verbum Panis**

Prima del tempo prima ancora che la terra cominciasse a vivere il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est Verbum panis factum est.

Rit. Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Prima del tempo quando l'universo fu creato
dall'oscurità il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est...

Qui spezzi ancora ...

Verbum caro factum est...

Preghiera corale – a due cori
(dal Sal 136) :
1°- Lodate il Signore, egli è buono,
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
2°- Lodate Dio, più grande degli dèi,
eterno è il suo amore per noi,
in Lui confidiamo.
1°- Lodate il Signore, più potente dei signori,
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
2°- Lui solo fa grandi prodigi:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
1°- Ha fatto i cieli con sapienza:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
2°- Ha disteso la terra sulle acque:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
1°- Nella nostra miseria si è ricordato di noi:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*

2°- Ci ha strappato ai nostri oppressori:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
1°- Dona cibo ad ogni vivente:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*
2°- Lodate Dio, il Signore dei cieli:
eterno è il suo amore per noi, *in Lui confidiamo*.

Canto **Tu sei Re**
Tu sei Re Tu sei Re Sei Re Gesù!
Noi eleviamo i nostri cuori
Noi eleviamo le nostre mani
Rivolte verso il Tuo trono Lodando Te!

PREGHIERA SILENZIOSA

III. L'EUCARESTIA

Dal Vangelo secondo Luca (24,28-32)
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Canone di Taizé **<u>Bonum Est Confidere</u>**

Bonum est confidere in Domino, Bonum sperare in Domino.

Quando ci raggiunge e mette il pane nelle nostre mani e porta il calice alle nostre labbra, Gesù ci chiede di lasciare andare l'amicizia più facile che abbiamo avuto con lui finora e di lasciare andare i sentimenti, le emozioni e anche i pensieri che appartengono a quell'amicizia. Quando mangiamo del suo corpo e beviamo del suo sangue, accettiamo la solitudine che viene dal non averlo più alla nostra tavola come un compagno che ci consola nella conversazione, che ci aiuta ad affrontare le perdite della nostra vita quotidiana. È la solitudine della vita spirituale, la solitudine del sapere che egli ci è più vicino di quanto noi possiamo mai esserlo a noi stessi. È la solitudine della fede. (...)La comunione con Gesù significa diventare come lui. Con lui siamo inchiodati sulla croce, con lui siamo deposti nella tomba, con lui siamo risuscitati per accompagnare nel loro viaggio i viaggiatori che si sono perduti. La comunione, il divenire Cristo, ci conduce a un nuovo regno dell'essere. Ci introduce nel Regno. Là le vecchie distinzioni tra felicità e tristezza, successo e fallimento, preghiera e maledizione, salute e malattia, vita e morte, non esistono più. Là non apparteniamo più al mondo che continua a dividere, giudicare, separare e valutare. Là apparteniamo a Cristo e Cristo a noi, e con Cristo apparteniamo a Dio. (H. J. M. Nouwen "La forza della sua presenza")

Canto **<u>Anima Christi</u>**

Rit. Anima Christi, Santifica Me Corpus Christi, Salva Me.
Sanguis Christi, Inebria Me Aqua Lateris Christi, Lava Me.

Passio Christi, conforta me. O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me. **Rit.**

Ne permittas a te me separari. Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me. **Rit.**

Et iube me venire ad te, ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen. **Rit.**

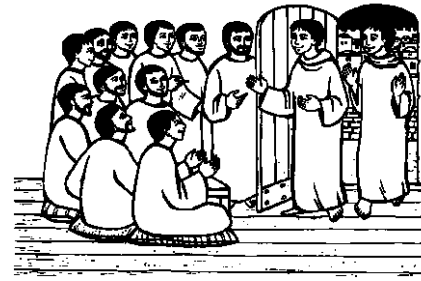
Preghiera

Gesù tu cammini a fianco di chi ti ama, e questi è triste. E' sempre così e noi non ce ne accorgiamo: andiamo avanti disperandoci, progettando, lamentandoci, rattristandoci sempre di più, ma tu sei lì al nostro fianco. E tu taci, ma ci cammini vicino.
Quante volte Gesù l'ho provato: ho il cuore pieno di amarezza, anche a causa del bene, dell'apostolato, del servizio, del mio lavoro; ho il cuore deluso, pieno di tristezza, proprio come quello dei tuoi discepoli. Basterebbe poco in quei momenti: andare da te, stare un poco con te, interrogarti, servirti. No, invece rimugino nella mia amarezza e continuo il mio cammino.

Intanto tu taci, mi lasci disperare e cammini a fianco a me. E i miei occhi sono velati, non penso a te. Ma tu pensi a me e non mi abbandoni mai.
Signore in questo momento voglio ringraziarti, perché non ci ho mai pensato: non ti ho mai ringraziato dei momenti neri, non ti ho mai ringraziato delle prove che fanno maturare la mia fede; non ti ho mai ringraziato delle difficoltà che fanno nascere in me nuove energie, non ti ho mai ringraziato delle sconfitte che mi convincono dei miei limiti. Ti ringrazio per tutte le volte che ero nel buio e tu hai continuato a camminarmi accanto, amandomi in modo infinito.
Gesù stando con te arde il cuore, solo con Te c'è la vera gioia. Sento che lo stare con Te mi cambia sempre, mi cambia la testa, il cuore, la volontà. Quante cose capisco di più ai tuoi piedi! Quante cose intuisco che prima mi erano sconosciute: è proprio così, i miei occhi si "aprono"! Ed è in questo paziente stare con te che nasce in cuore l'amicizia, l'intimità, la fede!

(P. Andrea Gasparino)

PREGHIERA SILENZIOSA



IV. LA MISSIONE

Dal Vangelo secondo Luca (24,33-35)

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed

essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Canone **<u>Adoramus te, Domine</u>**
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Ma c'è di più. C'è una grande sorpresa che aspetta i due compagni eccitati che entrano di corsa nella stanza in cui erano riuniti i loro amici… ansiosi di dare la notizia. Questi amici già la sapevano! La buona notizia che dovevano portare non era nuova, dopo tutto. Prima ancora che avessero la possibilità di raccontare la loro storia, gli undici e gli altri che erano con loro dissero: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso al Simone». È piuttosto comico. Questi entrano di corsa, senza più fiato, tutti entusiasti, soltanto per scoprire che quelli che stavano in città avevano già sentito la notizia, anche se non lo avevano incontrato sulla strada e non si erano seduti a tavola con lui. (...) Abbiamo una missione da adempiere ed è bene che ne siamo entusiasti, ma prima dobbiamo ascoltare quello che gli altri hanno da dire. Poi possono essere raccontate le nostre storie e portare gioia.

(H. J. M. Nouwen "La forza della sua presenza")

Canto **<u>Andate In Tutto Il Mondo</u>**
Rit. Lui disse: andate in tutto il mondo Lui disse: andate in tutto il mondo. Lui disse: andate in tutto il mondo e predicate ad ogni creatura.

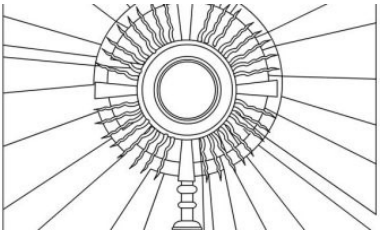
Tu lo hai seguito per la vita/ al di là del mare. Per Lui hai lasciato tua madre/ la tua terra verde Quante volte forse poi/hai pianto nella notte /E ti sei chiesto "perché?" Ma una voce dentro al cuore/ piu' forte del dolore/ lei ti diceva cosi': **Rit.**

All'inizio non lo capivi/questo fiume di parole. Che ti suonava un po' strano/tra le risa dei bambini. Dopo un poco poi pero'/sono entrati nel tuo cuore / e li capivi perché. E' la lingua dell'amore più forte del timore/ lei ti diceva cosi' **Rit.**

Tu lo hai seguito per la vita/al di là del mare e proprio non lo capivi/questo fiume di parole Questo canto è per te chiara luce dell'Est/che dai la vita anche a me il volo all'alba degli uccelli canta che/come te nessuno mai. **Rit.**

Preghiera

«Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo. Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.
Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi.



Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione. Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri. Ma soprattutto sei entrato dentro di noi. Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura. Hai camminato con noi, come un amico paziente. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti. Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare. Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te.

Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te. Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.

Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina. Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante. Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità. Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "Testimoni del Risorto". Amen»

(Carlo Maria card. Martini, Partenza da Gerusalemme)

Canone

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

Ripetiamo insieme: Resta con noi!

- Cristo, per noi immolato e per noi risorto…
- Cristo, nostra Pasqua quotidiana…
- Cristo, fuoco che brucia le scorie del nostro peccato…
- Cristo, forza per noi che siamo debolezza…
- Cristo, pace per noi che siamo inquietudine e tormento…
- Cristo, speranza per noi che siamo disperazione…
- Cristo, luce per noi impauriti dalle tenebre…
- Cristo, guida sicura nelle nostre incertezze quotidiane…
- Cristo, che ci abiti e ci possiedi…
- Cristo, che ci precedi e metti le ali al nostro cuore…
- Cristo, braccio che ci sostiene perché le forze non vengano meno…
- Cristo, purezza del nostro cuore…
- Cristo, canto e poesia della nostra esistenza…
- Cristo, alleluia continuo del nostro cammino…
- Cristo, festa che rallegra ogni nostra quotidianità…
- Cristo, amore e nostra ragione di vita…
- Cristo, che ci chiami tutti a seguirti nel tuo mistero d'amore…

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto **<u>Cristo è risorto veramente</u>**
Rit. **Cristo è risorto veramente, alleluia Gesù il vivente qui con noi resterà Cristo Gesù, Cristo Gesù È il signore della vita.**

Morte, dov'è la tua vittoria? Paura non mi puoi far più Se sulla croce io morirò insieme a Lui Poi insieme a lui risorgerò ***Rit.***

Tu, Signore amante della vita Mi hai creato per l'eternità La vita mia tu dal sepolcro strapperai Con questo mio corpo ti vedrò ***Rit.***

Preghiamo. O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

RIPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Canto **<u>Resta Qui Con Noi</u>**

Le ombre si distendono scende ormai la sera e si allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit. Resta qui con noi il sole scende già, resta qui con noi Signore è sera ormai. Resta qui con noi il sole scende già, se tu sei fra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero; come una fiamma che dove passa brucia, così il Tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**